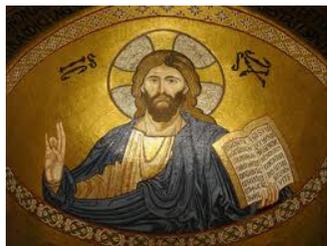


CONCLUSIONI PRATICHE

Al termine di queste catechesi, riassumiamo le scelte più importanti che abbiamo proposto di fare come Comunità.

1. Giungere puntuali alla celebrazione
2. Valorizzare la *Colletta* (per i sacerdoti)
3. Valorizzare l'ambone
4. Ascoltare (non leggere) le letture
5. Cantare almeno il ritornello del Salmo responsoriale
6. Fermarsi durante la raccolta delle offerte.
7. Inginocchiarsi durante la consacrazione.
8. Cantare o proclamare solennemente l'*Amen*.
9. Alzare le braccia al cielo per il *Padre nostro*
10. Organizzare la processione per la Comunione
11. L'atto di fede prima di ricevere la Comunione.
12. Il modo dignitoso per ricevere l'Eucarestia
13. Preparazione accurata dell'omelia (per i sacerdoti)
14. Fare a tutte le SS. Messe la processione iniziale per l'aula liturgica
15. Partecipare attivamente con i canti e le preghiere

Tutto questo ci deve portare non semplicemente a migliorare la pratica esteriore, ma ad una partecipazione più consapevole, comunitaria, gioiosa e convinta della eucarestia domenicale, perché la S. Messa possa diventare sempre più il cuore ed il motore della nostra vita cristiana.



Il Parroco e il Gruppo Liturgico parrocchiale

Parrocchia S. Maria Regina Mundi - PP. Carmelitani - Torrespaccata, Roma

CONOSCIAMO MEGLIO LA SANTA MESSA

4^a puntata

LA LITURGIA EUCARISTICA/3

I RITI DI COMUNIONE

1. Il Padre nostro

Dopo la Preghiera Eucaristica ecco i riti di Comunione che iniziano con la recita del **Padre nostro**, la preghiera che Gesù ha affidato alla Chiesa e che ci viene consegnata durante il rito del Battesimo. È la preghiera della comunità cristiana.

Nella prima parte ci rivolgiamo a Dio perché sia glorificato (***sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà***); nella seconda parte gli chiediamo di rivolgere il suo sguardo verso di noi (***dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti...non ci indurre in tentazione, liberaci dal male***).

Non si conclude con l'*Amen*, sia perché l'*Amen* è stato appena proclamato solennemente sia perché la preghiera continua con l'**embolismo**.

Il *Padre nostro* viene sempre aperto - anche fuori della Messa - da una esortazione, per consentire a tutti di iniziare insieme con l'invocazione: **Padre nostro**.

Durante la recita del Padre nostro la comunità è invitata ad innalzare le braccia, nell'atteggiamento tipico dell'orante.

(vedi immagine al lato, dalle catacombe di Priscilla).



2. L'embolismo

È l'amplificazione mediante l'inserimento (dal greco *èmbolos*, *innesto*) nella Preghiera Eucaristica - dopo l'ultima invocazione del Padre nostro "Liberaci dal male" - di una breve invocazione: "**Liberaci Signore da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni ...**"

3. Il rito della pace

Gesù nel Vangelo ci dice: "Se stai per portare la tua offerta davanti all'altare e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia il tuo dono davanti all'altare e vai prima a riconciliarti con tuo fratello".

Per questo motivo, prima di accostarsi all'Eucarestia la Chiesa vuole che i cristiani facciano un gesto esteriore di pace (stretta di mano, abbraccio ...) che vuole indicare la nostra volontà di riconciliarci sempre e di essere pronti a perdonare tutti.

4. La frazione del pane e la litania di frazione

Il Celebrante spezza l'Ostia grande in due parti e ne mette un pezzettino dentro il calice, segno della unione del Corpo e del Sangue di Gesù, mentre sull'altare da una unica pisside si dividono le ostie piccole in più contenitori per la distribuzione dell'Eucarestia ai fedeli.

Questo gesto dello **spezzare il pane** indicava anticamente la stessa celebrazione della Messa e viene accompagnato dalla "litania di frazione": **Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi (2 v.). Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

5. La Comunione

I fedeli vanno processionalmente a ricevere la S. Comunione (è la terza processione nell'ambito della Messa e va fatta ordinata seguendo le indicazioni che vengono date). Giunti davanti al Celebrante si fa l'ultima professione di fede nella presenza di Gesù nella Eucarestia. Il Sacerdote proclama:

Il Corpo di Cristo

e i fedeli rispondono: **Amen.**

Solo dopo questa professione di fede viene consegnata l'Eucarestia o sulle mani (vedi foto) o direttamente nella bocca.



6. Il Ringraziamento

I riti di Comunione terminano con un momento di silenzio in cui si fa la propria preghiera personale di ringraziamento al Signore; preghiere che poi il Celebrante "raccolge" nella preghiera finale di ringraziamento.

Solo a questo punto è consentito dare alcuni avvisi, per informare la comunità delle iniziative che riguardano la vita della Parrocchia.

I RITI DI CONGEDO

I riti di congedo chiudono la celebrazione della S. Messa

7. Il saluto del celebrante

Il Sacerdote ripete lo stesso saluto con il quale ha iniziato la celebrazione: **Il Signore sia con voi** e si risponde: **E con il tuo spirito.**

8. La Benedizione finale

Lo stesso segno di croce che aveva aperto la celebrazione ora diventa una "**Benedizione**", che il popolo riceve in silenzio e a capo chino, rispondendo alla fine **Amen.**

9. Il congedo

Il Celebrante scioglie l'assemblea (quando è presente il Diacono è lui che recita la formula): **La Messa è finita: andate in pace**

e tutti ripetono: **rendiamo grazie a Dio.**

Il congedo dell'assemblea non vuol dire che ascoltata la S. Messa si è fatto tutto, ma è l'inizio della missione: il sacerdote ci manda in mezzo al mondo per continuare la nostra missione di cristiani nella realtà quotidiana.

È bene chiudere la celebrazione con un canto, mentre il Celebrante si reca in fondo alla chiesa per salutare i fedeli.

